

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 6 - numero 1118 di martedì 09 novembre 2004

L'Emilia Romagna fa il punto sulla sicurezza

Presentato il decimo Rapporto sulle politiche e i problemi della sicurezza sul territorio regionale.

Publicità

Più rapine e borseggi, meno scippi e furti nelle case. Sono questi in estrema sintesi alcuni dati salienti del "Rapporto sulle politiche e i problemi della sicurezza", presentato nei giorni scorsi dalla Regione Emilia Romagna. Il documento, giunto alla decima edizione, raccoglie i dati sulle denunce, sui reati e sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

Per valutare i risultati delle misure di prevenzione attuate, a 10 anni dall'avvio in Emilia Romagna delle prime iniziative nel campo della sicurezza; l'edizione 2004 del rapporto si è concentrata, quindi, sul lungo periodo.

I furti in appartamento, dopo una forte crescita riscontrata nella prima metà degli anni '90, è seguito il calo degli ultimi anni che, in regione, ha riportato le denunce al valore dei primi anni '90 (-33%). Vi sono, poi, due reati predatori in diminuzione costante nel periodo che va dai primi anni '90 ad oggi: i furti d'autoveicoli e gli scippi.

In crescita, invece, sia a livello regionale che nazionale le denunce per le rapine, che su base decennale aumentano in Emilia-Romagna dell'80%, con un + 102% per le rapine a danno di banche e di uffici postali. In crescita in regione sono anche i borseggi (+89%) e i furti a danno di negozi (+41% in Emilia-Romagna e +27% in tutta la penisola). Particolare è l'andamento che hanno i furti su auto in sosta: in calo in Italia (-37%), mentre sono tornati a crescere in regione (+10%) dopo un periodo di stasi.

Il rapporto contiene anche i risultati di una indagine sulla vittimizzazione, svolta, in collaborazione con l'Istat, su un campione rappresentativo della popolazione regionale di oltre 11.000 persone.

Dall'analisi dei risultati riferiti ai reati predatori che avvengono sulle strade (scippi, borseggi, furti di oggetti personali, rapine personali, aggressioni e minacce) emerge che sono le donne a rappresentare la categoria più a rischio. Ma non solo.

Se si considerano i reati nella loro globalità, la probabilità di subirne uno è maggiore per le donne, i giovani, le persone che vivono da sole, i più istruiti, gli appartenenti alle classi sociali più abbienti, i residenti nelle aree metropolitane. "In sostanza - rilevano i curatori dell'indagine - le persone che hanno l'abitudine, per impegni di lavoro o per svago, di trascorrere molto tempo fuori dalle mura domestiche E' la conferma di quanto emerso in una precedente indagine che ribalta la posizione, abbastanza stereotipata, che riconduce il rischio di vittimizzazione essenzialmente a motivi di vulnerabilità."

In particolare, dal 2000 al 2002, circa 18 persone su 100 hanno subito almeno uno scippo, un borseggio, un furto, una rapina, un'aggressione e/o una minaccia. Lo scippo ha coinvolto poco più di 80.000 residenti in Emilia-Romagna con età superiore a 14 anni (il 2,3% della popolazione regionale): il 2,9% della popolazione femminile e l'1,6% di quella maschile. Sono state, invece, quasi 260.000 le vittime di borseggio (il 7,2% della popolazione regionale). Anche in questo caso sono state soprattutto le donne ad esserne colpite, in misura doppia se confrontate ai maschi. Le donne residenti nei centri metropolitani e che hanno l'abitudine di passare più tempo fuori casa registrano un tasso addirittura tre volte superiore a quello medio regionale. A livelli inferiori, ma comunque sopra la media generale, sono vittime di questo reato le studentesse, le più istruite, le più giovani (18-29 anni) e le non sposate (nubili o separate), che svolgono un'attività lavorativa in proprio come imprenditrici o libere professioniste.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it